

4. I SISTEMI DI PAGAMENTO

Allo scopo di accrescere l'efficienza, la stabilità e la sicurezza del sistema finanziario europeo, l'Eurosistema fornisce al mercato un'ampia gamma di servizi di pagamento, denominati TARGET. Questi servizi sono offerti mediante piattaforme di regolamento di proprietà dell'Eurosistema stesso: TARGET2 (T2), per i pagamenti interbancari in euro di importo generalmente elevato e per le operazioni di politica monetaria; TARGET2-Securities (T2S) per le transazioni in titoli regolate in moneta di banca centrale; TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) per i pagamenti istantanei.

Queste infrastrutture sono state realizzate per conto dell'Eurosistema dalla Banca d'Italia, da sola o in collaborazione con un numero ristretto di altre banche centrali nazionali (BCN)¹. L'Istituto ha la responsabilità operativa di T2 e T2S insieme alla Deutsche Bundesbank e gestisce in autonomia il servizio TIPS. In applicazione del principio del decentramento operativo la Banca cura le relazioni contrattuali con gli operatori della piazza finanziaria italiana che utilizzano le piattaforme dell'Eurosistema e fornisce loro anche supporto tecnico e amministrativo.

L'Istituto offre inoltre servizi di pagamento al dettaglio alla comunità finanziaria italiana e a quella europea attraverso il sistema di compensazione multilaterale BI-Comp e il Centro applicativo Banca d'Italia (CABI), infrastrutture che operano in conformità con i principi dell'area unica dei pagamenti in euro (*Single Euro Payments Area*, SEPA)².

I sistemi di pagamento dell'Eurosistema

TARGET2. – Nel 2018 T2 ha regolato in media circa 350.000 pagamenti al giorno, per un valore medio di 1.696 miliardi di euro, pari a quasi il 90 per cento del valore delle transazioni di importo elevato regolate nell'area dell'euro. Rispetto al 2017 il numero delle operazioni e il controvalore sono rimasti stazionari.

Alla fine dell'anno alla componente italiana TARGET2-Banca d'Italia³ partecipavano 85 banche e 4 sistemi ancillari⁴; altre 90 banche mantenevano un conto presso la Banca d'Italia esterno a T2 per assolvere direttamente all'obbligo di riserva e per effettuare altre operazioni. La componente italiana della piattaforma ha regolato il 9 per cento delle transazioni totali effettuate in TARGET2 (4 per cento in valore).

¹ Per TARGET2, Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank e Banque de France; per T2S, Banca d'Italia, Deutsche Bundesbank, Banque de France e Banco de España; per TIPS solo Banca d'Italia.

² La SEPA è l'area in cui il cittadino, l'impresa, la Pubblica amministrazione e ogni altro operatore economico possono effettuare e ricevere pagamenti in euro secondo regole, procedure operative e prassi di mercato uniformi.

³ Dal punto di vista tecnico TARGET2 è una piattaforma unica condivisa (*single shared platform*, SSP), che si articola giuridicamente in singole componenti nazionali.

⁴ Nei sistemi ancillari si effettuano lo scambio o la compensazione di pagamenti e/o strumenti finanziari che abbiano determinati requisiti. Il sistema TARGET2-Banca d'Italia include i sistemi ancillari Monte Titoli spa, Cassa di compensazione e garanzia spa, e-MID e BI-Comp.

La liquidità infragiornaliera. – In TARGET2 le banche possono ottenere liquidità infragiornaliera dalla banca centrale a fronte del deposito di adeguate garanzie⁵. La Banca d'Italia effettua il monitoraggio di queste transazioni in tempo reale per individuare tempestivamente eventuali situazioni critiche. Per ottenere credito infragiornaliero nel 2018 gli intermediari italiani hanno utilizzato in media il 4 per cento del valore delle garanzie stanziate presso l'Istituto e non impegnate nelle operazioni di credito dell'Eurosistema.

TARGET2-Securities. – T2S ha regolato in media 572.000 operazioni al giorno, per un valore di 926 miliardi di euro⁶. Sulla piattaforma operano 21 **depositari centrali in titoli** (*central securities depositories*, CSD) attivi su 20 piazze finanziarie europee.

Nell'anno sono state realizzate modifiche funzionali su T2S per consentire il regolamento dei titoli in valute diverse dall'euro; nel mese di ottobre la Banca centrale danese ha connesso a T2S il proprio sistema di regolamento dei pagamenti interbancari e di gestione delle garanzie; il depositario centrale danese (già aderente a T2S per il regolamento dei titoli in euro) ha trasferito nella piattaforma il regolamento dei titoli nella valuta nazionale.

Alla fine dell'anno 31 intermediari della **piazza finanziaria italiana** hanno operato in T2S con conti correnti aperti presso l'Istituto, sui quali sono state regolate in media 83.000 transazioni al giorno⁷, per un valore di 149 miliardi di euro, comprese le operazioni di **autocollateralizzazione**⁸. Gli intermediari attivi in Italia hanno fatto ricorso a queste operazioni per un valore medio giornaliero di 17,4 miliardi di euro (con picchi di oltre 30 miliardi), effettuando mediamente 2.800 transazioni al giorno.

TIPS. – Il 30 novembre 2018 è stato avviato il nuovo sistema di regolamento dei pagamenti istantanei dell'Eurosistema (cfr. il riquadro: *L'avvio di TARGET Instant Payment Settlement*).

L'AVVIO DI TARGET INSTANT PAYMENT SETTLEMENT

TARGET Instant Payment Settlement (TIPS) regola i pagamenti in euro di importo tipicamente contenuto entro dieci secondi. Il servizio, sviluppato e gestito dalla Banca d'Italia per conto dell'Eurosistema, rispetta lo schema di pagamento SEPA relativo al bonifico istantaneo (*SEPA instant credit transfer*, SCT Inst) disciplinato dal Consiglio europeo per i pagamenti (European Payments Council, EPC).

⁵ I finanziamenti infragiornalieri devono essere garantiti con le stesse attività utilizzabili per ottenere la liquidità nelle operazioni di politica monetaria.

⁶ Gli importi comprendono i trasferimenti di liquidità fra i conti cash in T2S (conti sui quali avviene il regolamento in moneta di banca centrale del controvalore delle transazioni in titoli) e i conti detenuti in TARGET2.

⁷ Sono esclusi i trasferimenti di liquidità tra i conti cash in T2S e i conti detenuti in TARGET2.

⁸ Le operazioni di autocollateralizzazione consistono nella concessione automatica di credito infragiornaliero da parte della propria banca centrale a un operatore quando quest'ultimo non ha sul conto in base monetaria liquidità sufficiente ad assicurare il perfezionamento dell'operazione di acquisto titoli. La garanzia a fronte di tale credito può essere rappresentata sia da titoli idonei già disponibili sul conto dell'operatore sia dagli stessi titoli oggetto della transazione. Tale modalità operativa facilita il funzionamento di T2S.

Il servizio potrà consentire il regolamento di pagamenti anche in valute diverse dall'euro.

TIPS è operativo ininterrottamente, tutti i giorni dell'anno. I pagamenti sono regolati in moneta di banca centrale con effetto immediato sui conti delle parti coinvolte. TIPS è stato sviluppato come un'estensione di TARGET2: le banche partecipanti devono rispettare gli stessi requisiti richiesti per l'accesso a tale piattaforma. La liquidità presente sui conti TIPS rientra nel calcolo della riserva obbligatoria.

Le istituzioni finanziarie possono accedere a TIPS con tre modalità: (a) aprendo uno o più conti come partecipanti¹; (b) utilizzando il conto di un partecipante; (c) inviando istruzioni di pagamento per conto di un partecipante, come per le stanze di compensazione automatizzate (*automated clearing houses*, ACH)². I costi di utilizzo sono molto contenuti (2 millesimi di euro per transazione).

La stretta integrazione con TARGET2, dove è già presente un'estesa rete di istituzioni finanziarie europee, renderà possibile in prospettiva regolare pagamenti istantanei con un ampio insieme di banche europee, contribuendo alla diffusione di questo strumento.

¹ Il partecipante è un'istituzione finanziaria connessa con una piattaforma dell'Eurosistema mediante una banca centrale nazionale aderente.

² Si tratta di infrastrutture che consentono ai partecipanti di scambiare in modo automatizzato flussi contenenti disposizioni di pagamento secondo regole di business e standard condivisi. L'ACH può svolgere inoltre la compensazione delle posizioni a debito e a credito dei partecipanti derivanti dallo scambio dei flussi di pagamento e calcolare i saldi (bilaterali o multilaterali) da regolare.

L'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema. – L'Eurosistema è attualmente impegnato nella realizzazione di due progetti di evoluzione delle proprie infrastrutture di pagamento, approvati dal Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) nel dicembre 2017.

La prima iniziativa, affidata congiuntamente alla Banca d'Italia e alla Deutsche Bundesbank, riguarda il consolidamento tecnico e funzionale delle piattaforme TARGET2 e T2S (*T2-T2S Consolidation*) che consentirà ai partecipanti di ottimizzare la gestione della liquidità, riducendo i costi operativi. L'avvio in produzione è previsto nel novembre 2021. Lo scorso anno l'Istituto ha avviato sessioni formative dedicate a tutte le banche titolari di conto in TARGET2 per presentare le novità tecnologiche e funzionali.

Il secondo progetto consiste in una piattaforma unica (*Eurosystem Collateral Management System*, ECMS) – realizzata dalla Banque de France e dal Banco de España – che dal novembre 2022 gestirà le garanzie conferite da tutte le banche che possono accedere alle operazioni di credito dell'Eurosistema. L'Istituto, insieme alle altre BCN, ha contribuito alla redazione delle specifiche funzionali.

Il rafforzamento dei presidi contro gli attacchi informatici. – A fronte della crescita e delle modalità sempre più sofisticate attraverso cui si manifesta il rischio cibernetico,

l'Eurosistema ha avviato un programma pluriennale di rafforzamento dei presidi di sicurezza delle proprie infrastrutture di regolamento, nel rispetto delle linee guida dettate dal CPMI-Iosco⁹.

Nel 2018 l'Istituto, in collaborazione con la Deutsche Bundesbank, il Banco de España e la Banque de France, ha definito gli interventi di rafforzamento delle misure di sicurezza preventive e dei sistemi di monitoraggio, rilevamento, classificazione e gestione degli incidenti relativi a TARGET2, T2S e TIPS; tali interventi mirano a innalzare la sicurezza delle piattaforme finanziarie e la tempestività di reazione verso le nuove minacce. Ulteriori azioni riguarderanno il potenziamento dei processi di raccolta e di scambio delle informazioni con gli utenti sui potenziali rischi cibernetici.

I sistemi di pagamento al dettaglio

Il sistema di compensazione BI-Comp. — Il sistema di compensazione multilaterale dei pagamenti al dettaglio BI-Comp tratta prevalentemente i pagamenti elettronici in formato SEPA (come i bonifici e gli addebiti diretti), le transazioni effettuate mediante bancomat e in via residuale i pagamenti basati sullo scambio materiale di titoli cartacei.

Nel 2018 BI-Comp ha trattato più di 2 miliardi di operazioni per un valore complessivo di oltre 2.000 miliardi di euro, in calo rispetto al 2017 dell'1,3 per cento in volume e dell'1,2 per cento in valore. Alla fine dell'anno 55 banche accedevano a BI-Comp direttamente e 415 tramite un partecipante.

È stata inoltre avviata la procedura che consente il regolamento interbancario in BI-Comp degli assegni presentati al pagamento in forma elettronica (*check image truncation*, CIT). La CIT non incide sulle modalità di utilizzo e versamento di questi titoli da parte della clientela; innova tuttavia la tratta interbancaria nella quale gli assegni digitali sostituiscono con piena validità a ogni effetto di legge gli originali cartacei, con vantaggi in termini di efficienza dei processi, contenimento dei costi amministrativi e riduzione dei rischi operativi. Ciò ha determinato la progressiva flessione del numero degli assegni scambiati materialmente dagli intermediari presso le stanze di compensazione gestite dalla Banca (da quasi 2 milioni di unità nel dicembre 2017 a circa 250 nello stesso mese del 2018) fino al passaggio allo scambio unicamente in forma elettronica; dal 1° aprile 2019 sono state conseguentemente chiuse le stanze di compensazione, a completamento del progetto di modernizzazione del circuito di scambio degli assegni.

Per i bonifici e gli addebiti diretti SEPA l'Istituto offre agli intermediari che partecipano a BI-Comp anche il servizio di interoperabilità, che consente lo scambio di pagamenti con i partecipanti ad altri sistemi di compensazione europei senza la necessità di aderirvi, evitando oneri aggiuntivi. BI-Comp permette inoltre un collegamento

⁹ A tale gruppo partecipano rappresentanti del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture dei mercati (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI), della Banca dei regolamenti internazionali (BRI) ed esponenti dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, Iosco).

indiretto con il sistema di pagamento al dettaglio europeo **STEP2** di EBA Clearing, utilizzato da sette banche italiane. Dal luglio 2018 la Banca ha infine reso disponibile alle stanze di compensazione automatizzate (*automated clearing houses*, ACH) interessate un proprio conto dove le banche partecipanti possono preconstituire i fondi per il regolamento dei pagamenti istantanei in moneta di banca centrale, permettendo così la mitigazione del rischio di credito insito in questa tipologia di pagamenti.

Il Centro applicativo della Banca d'Italia (CABI). – Nel 2018 l'infrastruttura CABI – verso cui la Banca d'Italia e la Pubblica amministrazione convogliano i propri bonifici in formato SEPA – ha inviato a BI-Comp e a STEP2, per il successivo regolamento in TARGET2, 274.000 bonifici in media al giorno, per un valore complessivo di 1,4 miliardi di euro, aggregati entrambi in aumento di circa il 5 per cento rispetto al 2017.

Gli altri servizi di pagamento

Le dichiarazioni sostitutive del protesto. – A partire da gennaio del 2018 è stato digitalizzato il servizio di rilascio della dichiarazione sostitutiva del protesto, ossia l'atto di constatazione del mancato pagamento di un assegno, che attualmente viene fornito in modalità telematica dalle Sedi della Banca d'Italia di Roma e di Milano. Nel corso dell'anno sono state rilasciate su richiesta delle banche oltre 38.000 dichiarazioni sostitutive, con una riduzione del 5 per cento rispetto al 2017.

I servizi per la gestione delle riserve in euro e i rapporti di corrispondenza. – L'Istituto offre servizi di gestione delle riserve in euro (*Eurosystem Reserve Management Services*, ERMS) a banche centrali di paesi non appartenenti all'area dell'euro e a organismi internazionali, nel rispetto di condizioni armonizzate definite dall'Eurosistema. Nel 2018 la consistenza media dei depositi detenuti per conto dei 23 clienti è stata di 1,3 miliardi di euro sui conti titoli e di 888 milioni sui conti correnti. A seguito delle modifiche apportate nell'ottobre 2018 all'indirizzo BCE/2018/14 che regola il servizio, la Banca ha adeguato i contratti con i propri clienti.

L'Istituto mette a disposizione anche servizi di custodia e regolamento titoli e le relative attività di pagamento a organismi dell'area dell'euro, tra i quali la Commissione europea, il Fondo interbancario di tutela dei depositi e il Comitato di risoluzione unico (Single Resolution Board, SRB).

Gli introiti tariffari

Introiti tariffari relativi all'offerta dei servizi di pagamento e di custodia. – Nel 2018 le tariffe fissate dalla Banca per consentire il recupero dei costi relativi all'offerta dei servizi di pagamento e di custodia hanno determinato introiti per 32,1 milioni di euro (circa 3 milioni in più rispetto al 2017), di cui oltre 13,8 provenienti da T2S e circa 7 da TARGET2-Banca d'Italia (tav. 4.1). Tale incremento dipende dal raggiungimento nel 2018 della piena operatività dei depositari centrali sulla piattaforma T2S, dopo il completamento della migrazione nel 2017.

Tavola 4.1

Introiti tariffari dei servizi di pagamento e di custodia offerti dalla Banca d'Italia (migliaia di euro)								
ANNI	TARGET2- Banca d'Italia	T2S	CCBM (1)	BI-Comp	Servizi ERMS e assimilati	DSP (2)	Servizi di custodia (3)	Totale
2014	6.555	–	1.894	5.422	3.336	2.155	4.539	23.901
2015	6.501	43	1.454	3.331	240	1.808	3.550	16.927
2016	6.623	2.518	1.541	4.037	79	1.700	4.203	20.711
2017	6.904	10.419	1.134	3.391	86	1.747	5.543	29.224
2018	6.997	13.829	1.055	2.976	116	1.764	5.386	32.123

(1) Modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM). – (2) Dichiarazioni sostitutive del protesto. – (3) Introiti (canoni e tariffe variabili) relativi a: (a) attività conferite dalle banche a garanzia delle operazioni di credito dell'Eurosistema; (b) quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia; (c) depositi a garanzia dell'emissione di assegni circolari.

5. LA SORVEGLIANZA SUI MERCATI E SUL SISTEMA DEI PAGAMENTI

La Banca d'Italia vigila sulle infrastrutture finanziarie del sistema italiano ed europeo, insieme con le altre banche centrali dell'Eurosistema; ha poteri di regolamentazione e indirizzo in materia di mercati rilevanti per la politica monetaria e la stabilità finanziaria, infrastrutture di post-trading¹, sistemi e servizi di pagamento. L'Istituto contribuisce, anche attraverso il dialogo con gli operatori, a promuovere l'efficienza dei mercati e quella dei sistemi di pagamento, assicurando un bilanciamento tra innovazioni e sicurezza di strumenti e servizi, con specifica attenzione alle esigenze dell'utenza finale. La sorveglianza si basa sul monitoraggio degli andamenti e delle informazioni rilevanti delle infrastrutture vigilate, sulla verifica della loro rispondenza agli obiettivi di efficienza e affidabilità di sistema, su azioni correttive in caso di inadempienza.

I mercati e le infrastrutture di post-trading

La Banca vigila sull'efficienza e sull'ordinato funzionamento dei mercati all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS) e di quello dei depositi monetari in euro (e-MID), dei sistemi di regolamento dei titoli e delle infrastrutture nazionali Monte Titoli spa e Cassa di compensazione e garanzia spa (CCG)².

Gli andamenti. – Nel 2018 l'operatività sui mercati dei titoli di Stato ha risentito dell'incertezza del quadro nazionale, con un significativo deterioramento delle condizioni di liquidità tra i mesi di maggio e di giugno; i volumi e la frequenza degli scambi sono migliorati alla fine dell'anno. Nel 2018 gli scambi medi giornalieri sul mercato all'ingrosso dei titoli di Stato italiani (MTS cash) sono stati pari a 4,6 miliardi di euro, con una contrazione del 3,6 per cento rispetto all'anno precedente (fig. 5.1.a); sul mercato dei pronti contro termine su titoli di Stato (MTS repo) sono aumentati sia l'operatività media giornaliera sia la durata media dei contratti (fig. 5.1.b)³. La raccolta delle garanzie da parte di CCG (12 miliardi di euro in media giornaliera) ha presentato una maggiore variabilità da maggio (fig. 5.2).

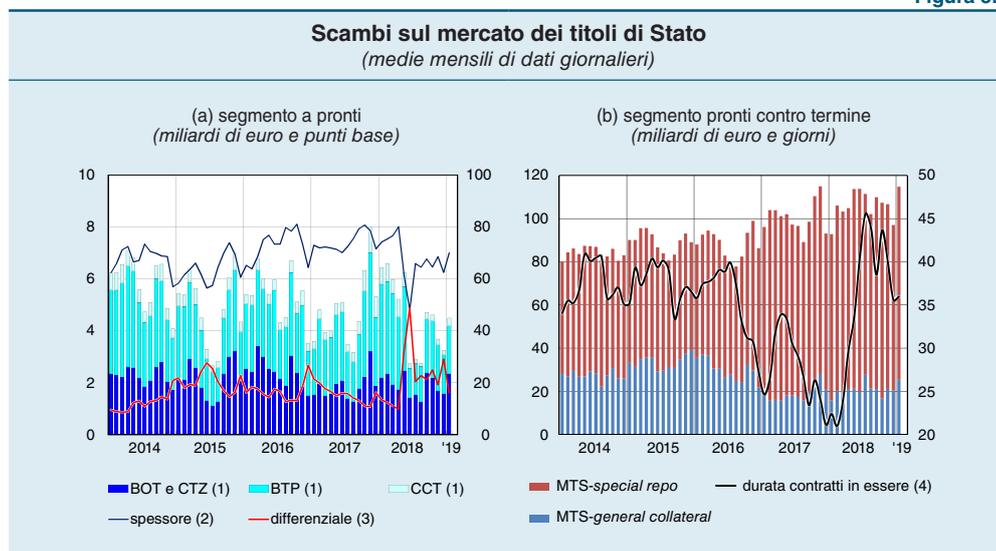
Monte Titoli ha regolato giornalmente operazioni per 253 miliardi di euro (il 13,9 per cento in più nel confronto con il 2017), pari a circa un terzo dei flussi totali trattati in TARGET2-Securities.

¹ Controparti centrali, depositari centrali, sistemi di regolamento titoli e *trade repositories*.

² Monte Titoli spa, depositario centrale italiano, registra le nuove emissioni di titoli nei propri libri contabili e offre servizi di regolamento e di custodia degli strumenti finanziari; CCG, controparte centrale italiana, si interpone tra i contraenti che effettuano scambi di attività finanziarie, proteggendoli dal rischio di inadempienza e garantendo il buon esito delle operazioni.

³ Sono stati scambiati circa 105 miliardi di euro in media giornaliera (100 nel 2017), in prevalenza nel segmento del prestito titoli; la durata media dei contratti è aumentata, portandosi alla fine del 2018 a 36 giorni (21 alla fine del 2017).

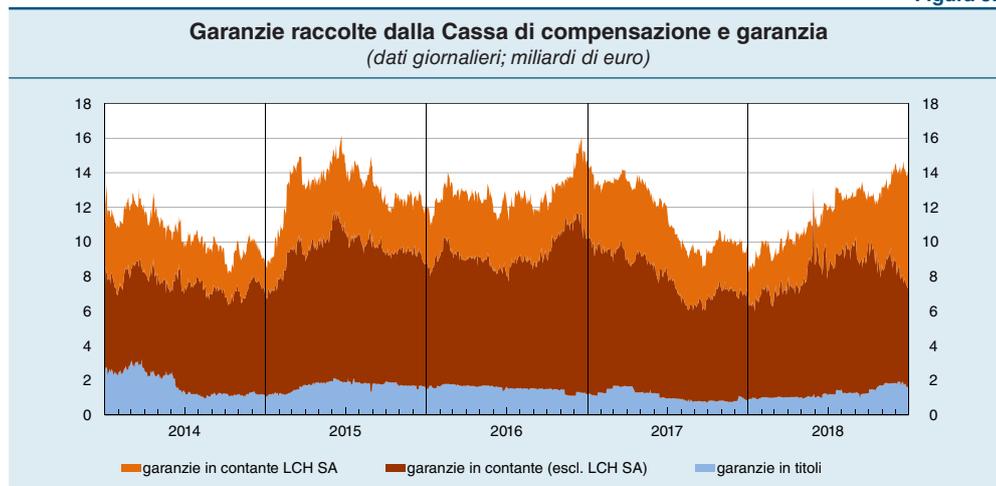
Figura 5.1



Fonte: elaborazioni su dati MTS.

(1) Scambi sull'MTS. – (2) Spessore dei BTP quotati sull'MTS. – (3) Il differenziale è calcolato come media semplice dei differenziali di prezzo denaro-lettera rilevati sui BTP quotati sull'MTS durante l'intera giornata operativa. Scala di destra. – (4) Scala di destra.

Figura 5.2



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e CGC.

L'attività di controllo. – Nel 2018 la Banca d'Italia, in coordinamento con la Commissione nazionale per le società e la borsa (Consob), ha eseguito verifiche di conformità sul mercato MTS ed e-MID nell'ambito del quadro legislativo MiFID2-MiFIR⁴, analizzando i presidi per le negoziazioni basate su algoritmi, i dispositivi di blocco automatico delle negoziazioni in caso di anomalie e la continuità operativa. Con il D.lgs. 19/2019 è stato recepito il regolamento UE/2016/1011 sugli indici di riferimento finanziari (benchmark) finalizzato a garantire il corretto funzionamento del mercato interno e la protezione dei consumatori

⁴ Direttiva UE/2014/65 (MiFID2) e regolamento UE/2014/600 (MiFIR).

e degli investitori. La Consob, la Banca d'Italia, l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) e la Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip) sono state individuate come autorità per i rispettivi settori⁵.

A livello internazionale sono proseguite le iniziative del Consiglio per la stabilità finanziaria (Financial Stability Board, FSB), del Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture di mercato (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI) e dell'Organizzazione internazionale delle autorità di controllo dei mercati finanziari (International Organization of Securities Commissions, Iosco) per rafforzare la stabilità delle controparti centrali (*central counterparties*, CCP).

Alla fine del 2018 l'FSB ha reso noti i risultati delle azioni intraprese a seguito della crisi finanziaria globale iniziata nel 2007-08 per incentivare la compensazione centralizzata dei derivati *over-the-counter* (OTC) e aumentare la resilienza del sistema finanziario internazionale⁶. Gli interventi adottati hanno contribuito all'obiettivo di mitigare il rischio sistemico, rendendo più sicuro il mercato dei derivati OTC: nell'ultimo decennio la compensazione centralizzata è più che raddoppiata per i derivati OTC su tasso di interesse (dal 24 al 60 per cento circa) ed è aumentata dal 5 al 38 per cento per quelli su credito⁷.

I maggiori impegni in ambito internazionale riguardano le questioni connesse con la risoluzione delle controparti centrali, la cooperazione tra le autorità e i servizi di compensazione offerti dai partecipanti diretti di una CCP ai propri clienti (*client clearing*). A livello europeo all'inizio del 2019 si è conclusa la revisione del regolamento UE/2012/648 sulle infrastrutture del mercato unico (European Market Infrastructure Regulation, EMIR) con lo scopo di uniformare le prassi di vigilanza degli Stati membri e di rafforzare il regime di controllo applicato alle CCP dei paesi esterni all'Unione europea (UE).

La Banca d'Italia, insieme alla Consob, ha proseguito l'istruttoria per il rilascio a Monte Titoli dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività di depositario centrale di titoli secondo i requisiti previsti dal regolamento UE/2014/909 sui depositari centrali di titoli (Central Securities Depositories Regulation, CSDR). Alla fine del 2018 all'interno della UE risultavano autorizzati ai sensi della CSDR soltanto 9 depositari centrali a fronte dei 29 censiti.

Il sistema dei pagamenti

Nell'anno l'attività di sorveglianza (relativa a sistemi di pagamento, strumenti e servizi) si è focalizzata sull'introduzione di servizi innovativi utilizzati dalla clientela. L'Istituto ha seguito anche le attività delle infrastrutture tecnologiche o di rete delle

⁵ La Consob è il punto unico di contatto per l'Italia ed è competente sugli amministratori di indici italiani; la Banca d'Italia e la Consob partecipano ai collegi di vigilanza sugli indici di maggiore rilievo (cosiddetti critici) per la stabilità finanziaria.

⁶ Gli approfondimenti sono stati condotti con il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, il CPMI e la Iosco, con il coinvolgimento di operatori, imprese e mondo accademico.

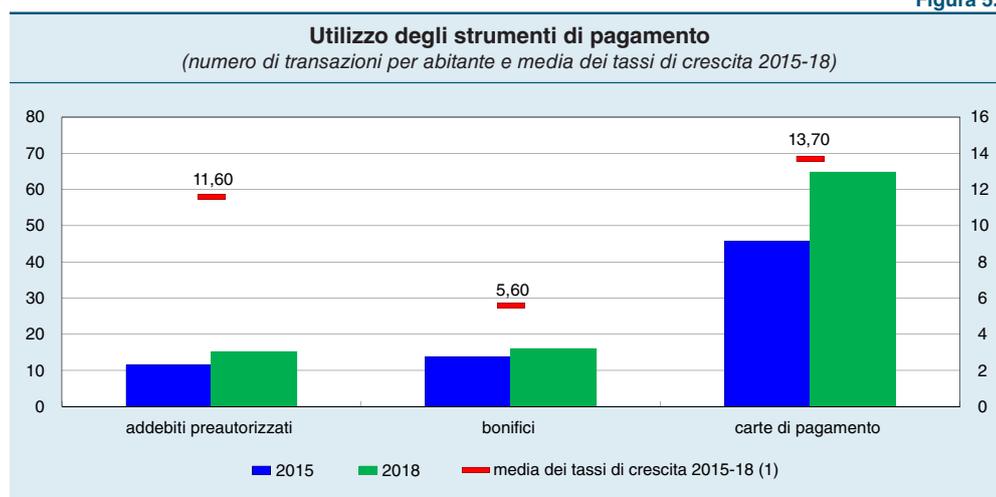
⁷ Hanno influito su tali risultati anche altre misure regolamentari come quelle relative all'indice di leva finanziaria (*leverage ratio*), la cui formulazione attuale non agevola la diffusione di servizi di compensazione offerti dai partecipanti diretti di una CCP ai propri clienti.

banche e di altri operatori del settore, a livello nazionale e internazionale (Società interbancaria per l'automazione spa, SIA; consorzio Customer to Business Interaction, CBI; SWIFT).

Gli andamenti. – Il numero delle operazioni regolate nel sistema di compensazione dei pagamenti al dettaglio BI-Comp, gestito dalla Banca, si è ridotto dell'1,3 per cento rispetto al 2017; la diminuzione ha interessato tutte le procedure interbancarie con l'eccezione dei bonifici (274 milioni di operazioni)⁸.

È aumentata la diffusione in Italia di strumenti di pagamento alternativi al contante, sebbene con un ritmo di crescita inferiore a quello della media dell'Unione europea: il numero delle operazioni per abitante effettuate nell'anno dalla clientela con tali strumenti è stato pari a 111 (11 per cento in più nel confronto con il 2017, a fronte di 261 operazioni nel 2017 nella UE). Le carte di pagamento sono il mezzo più utilizzato e risultano in crescita, anche per la loro diffusione mediante canali innovativi: le transazioni sono aumentate di circa il 16 per cento rispetto al 2017⁹, con un tasso superiore a quello della media del periodo 2015-18 (fig. 5.3).

Figura 5.3



(1) Scala di destra.

L'attività di controllo. – La sorveglianza condivisa nell'Eurosistema ha interessato i pagamenti istantanei (TIPS¹⁰ di TARGET2 e RT1 di EBA Clearing); a livello nazionale la Banca d'Italia ha individuato il sistema di pagamento Nexi Instant ACH tra quelli ai

⁸ Gli intermediari italiani hanno continuato a utilizzare prevalentemente il sistema paneuropeo STEP2 della società EBA Clearing per il regolamento di bonifici e addebiti diretti (rispettivamente 540 e 380 milioni di pagamenti).

⁹ Il dato include le segnalazioni di operatori precedentemente residenti all'estero.

¹⁰ TARGET Instant Payment Settlement (TIPS); cfr. il capitolo 4: *I sistemi di pagamento*.

quali si applica la direttiva sulla definitività dei regolamenti¹¹. L'Istituto ha partecipato alla sorveglianza cooperativa sul sistema multivalutario Continuous Linked Settlement (CLS), esaminando il nuovo servizio di regolamento dedicato alle controparti centrali e le misure per la protezione legale delle operazioni.

La sorveglianza sulla SIA si è incentrata sui presidi dei rischi cibernetici; i risultati di tale attività sono stati condivisi con l'Eurosistema. A livello nazionale è stato avviato un piano biennale di sorveglianza sul consorzio CBI per i servizi di sistema nel campo dei pagamenti digitali e delle relazioni banca-impresa. In ambito G10 l'Istituto ha partecipato alla sorveglianza cooperativa della rete internazionale SWIFT con riferimento, tra l'altro, ai programmi di sicurezza cibernetica.

Nell'anno la Banca ha emanato i provvedimenti attuativi della normativa europea in materia di circuiti di pagamento a spendibilità limitata e di commissioni interbancarie sulle operazioni con carte¹²; tali provvedimenti definiscono gli obblighi informativi per i soggetti operanti nel settore¹³. Con riferimento al circuito di carte domestico, l'Istituto ha esaminato i progetti finalizzati all'introduzione dei servizi contactless e al loro utilizzo via internet.

Il dialogo con gli operatori

Le iniziative FinTech. – La Banca presidia lo sviluppo delle innovazioni tecnologiche nel campo dei servizi di pagamento per contemperare i benefici di tali innovazioni con le esigenze di competitività del sistema finanziario e con quelle di tutela dei consumatori. In ambito nazionale il confronto con il mercato e l'analisi di impatto delle nuove tecnologie avvengono mediante l'esame dei progetti presentati dagli operatori attraverso il Canale FinTech (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e le piattaforme API*); a livello europeo l'Istituto partecipa ad alcune sperimentazioni tra banche centrali sull'utilizzo di tecnologie innovative nell'offerta di servizi di regolamento.

IL CANALE FINTECH E LE PIATTAFORME API

Il Canale FinTech è il punto di contatto messo a disposizione dalla Banca d'Italia (canale-fintech@bancaditalia.it) per gli operatori che intendono offrire sul territorio nazionale servizi finanziari e di pagamento basati su tecnologie innovative; nell'anno sono stati gestiti 15.500 contatti. Nel 2018 attraverso questo canale sono stati presentati 30 progetti, relativi a tre diverse tipologie di servizi: (a) servizi di pagamento

¹¹ Direttiva CE/1998/26 concernente il carattere definitivo del regolamento nei sistemi di pagamento e nei sistemi di regolamento titoli (Settlement Finality Directive, SFD).

¹² Direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2) e regolamento UE/2015/751 relativo alle commissioni interbancarie sulle operazioni di pagamento basate su carta (Interchange Fees Regulation, IFR).

¹³ Gli obblighi riguardano: gli operatori commerciali che offrono servizi di pagamento per alcuni beni e servizi o solo presso i propri locali; gli operatori telefonici che consentono l'utilizzo del credito (nel limite di 50 euro per operazione e di 300 euro mensili) per acquistare biglietti elettronici e contenuti digitali; i gestori dei circuiti di carte italiani (limiti per commissioni interbancarie e applicazione di commissioni ridotte per i pagamenti fino a 5 euro).

o finanziari basati sulla tecnologia *blockchain* o *distributed ledger*¹; (b) soluzioni di pagamento che impiegano strumenti tradizionali ma che sono attivabili mediante canali digitali (ad es. *app* e *wallet*); (c) progetti di operatori FinTech e di start up per la fornitura di servizi informativi e dispositivi per i pagamenti sui conti, previsti dalla direttiva UE/2015/2366 sui servizi di pagamento nel mercato interno (Revised Payment Services Directive, PSD2). Quest'ultimo insieme di progetti presuppone che gli intermediari abbiano predisposto le interfacce di accesso ai conti della propria clientela, secondo i requisiti stabiliti dall'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA) e recepiti dall'Unione europea², che si applicheranno dal 14 settembre 2019. A livello europeo gli intermediari stanno sviluppando piattaforme con tecnologie specifiche per i nuovi servizi che, attraverso procedure automatizzate (*Application Programming Interfaces*, API), consentono il dialogo tra applicazioni diverse e, mediante un unico punto di accesso, il dialogo tra banche e fornitori di servizi connessi con i pagamenti³. Alcune piattaforme API sono in fase di sperimentazione anche in Italia: la conformità ai requisiti europei sarà valutata tenendo presenti gli standard operativi e di interoperabilità necessari a garantire parità concorrenziale e sicurezza agli utenti. Nel 2019 l'EBA ha istituito un gruppo di lavoro di sostegno al mercato nella fase di test e in quella di produzione delle API.

¹ La *distributed ledger technology* permette di archiviare e condividere in maniera considerata sicura informazioni come il trasferimento di un bene o di un'attività finanziaria tra più soggetti. La *blockchain* – dove le informazioni sono archiviate in “catene di blocchi” – è la più nota di queste tecnologie.

² Regolamento UE/2018/389, che integra la direttiva PSD2 per le norme tecniche di regolamentazione, l'autenticazione univoca del cliente e gli standard di comunicazione aperti e sicuri.

³ Soggetti prestatori di servizi di disposizione di ordini di pagamento e di informazione sui conti.

La resilienza cibernetica. – Prosegue l'impegno dell'Istituto per il rafforzamento della resilienza del sistema finanziario italiano in un contesto caratterizzato sia da minacce cibernetiche sempre più sofisticate, sia da forti interconnessioni tra le infrastrutture dei diversi settori economici¹⁴. La Banca ha contribuito alla definizione degli indirizzi e delle regole a livello internazionale e nell'Eurosistema e attua iniziative di cooperazione con il mercato, realizzate attraverso il *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin; cfr. il riquadro: *Il CERTFin e la resilienza cibernetica*). Nel dicembre 2018 il Comitato per la continuità di servizio della piazza finanziaria italiana (Codise) ha svolto un'esercitazione con la partecipazione delle principali istituzioni finanziarie del nostro paese, simulando un attacco cibernetico con impatto sulla continuità operativa a livello nazionale.

IL CERTFIN E LA RESILIENZA CIBERNETICA

Il *Computer Emergency Response Team* del settore finanziario italiano (CERTFin) è un'iniziativa promossa dalla Banca d'Italia e dall'Associazione bancaria italiana (ABI) per rafforzare la collaborazione tra autorità e operatori contro le minacce cibernetiche e per garantire una maggiore sicurezza delle istituzioni, delle infrastrutture

¹⁴ Il quadro delle competenze in Italia è definito dal D.lgs. 65/2018, attuativo della direttiva UE/2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi (Directive on Security of Network and Information Systems, NIS) che introduce misure per un livello comune elevato di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi nell'Unione europea.

finanziarie del Paese e dei servizi digitali offerti a famiglie, imprese e alla Pubblica amministrazione. Operativo dal 1° gennaio del 2017, il CERTFin ha ampliato la propria copertura del sistema finanziario nazionale con l'adesione, nel dicembre 2018, dell'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni (Ivass) e dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA). Alla fine di marzo di quest'anno avevano aderito al CERTFin 46 istituzioni finanziarie (35 tra banche e gruppi bancari; 5 società di assicurazione; Poste Italiane spa; 3 centri servizi e 2 gestori di infrastrutture). Nel 2018 il CERTFin ha analizzato e inviato ai propri aderenti circa 1.000 segnalazioni di possibili attacchi, compromissioni e vulnerabilità tecnologiche; circa il 70 per cento delle comunicazioni ha riguardato minacce, relative in particolare a campagne di diffusione di codici malevoli (malware, oltre la metà dei casi) e tentativi di frode (phishing).

Il potenziamento della resilienza del sistema finanziario italiano è favorito dalla partecipazione della Banca alla definizione delle strategie per la sicurezza cibernetica del settore finanziario internazionale ed europeo. In ambito G7 sono stati pubblicati i principi di alto livello per lo svolgimento di test di resilienza avanzati e per l'efficace gestione dei rischi cibernetici provenienti da terze parti¹; il Comitato sui sistemi di pagamento e sulle infrastrutture di mercato (Committee on Payments and Market Infrastructures, CPMI) ha emanato indirizzi per ridurre il rischio di frodi cibernetiche nei pagamenti all'ingrosso². L'Eurosistema ha definito le aspettative e la strategia per la resilienza cibernetica delle infrastrutture di pagamento sistemiche e di quelle rilevanti a livello nazionale; in giugno si è svolta con successo un'esercitazione di sicurezza tra le maggiori infrastrutture di mercato dell'Eurosistema stesso. La consapevolezza degli operatori italiani è stata promossa dall'Istituto con un questionario di autovalutazione del grado di resilienza cibernetica.

¹ G7 Cyber Expert Group, *G7 Fundamental elements for threat-led penetration testing*, 2018 e G7 Cyber Expert Group, *G7 Fundamental elements for third party cyber risk management in the financial sector*, 2018.

² CPMI, *Reducing the risk of wholesale payments fraud related to endpoint security*, Bank for International Settlements, maggio 2018.

L'integrazione e le riforme del sistema dei pagamenti. – Il Comitato pagamenti Italia (CPI) – sede di cooperazione della comunità finanziaria nazionale per l'ammodernamento del sistema dei pagamenti presieduto dalla Banca d'Italia – ha proseguito i lavori per facilitare il processo di integrazione europea e la digitalizzazione dei pagamenti pubblici e privati. Sono state affrontate le implicazioni di numerose innovazioni: (a) l'attuazione della PSD2 e le modifiche necessarie per consentire l'accesso ai conti dei clienti (cfr. il riquadro: *Il Canale FinTech e le piattaforme API*); (b) le misure di autenticazione forte per i pagamenti elettronici; (c) l'avvio dei bonifici istantanei; (d) lo sviluppo del sistema di incassi della Pubblica amministrazione attraverso la piattaforma PagoPA; (e) l'evoluzione dei servizi¹⁵, anche nella prospettiva dell'inclusione finanziaria (accessibilità dei servizi di pagamento per persone anziane o con disabilità).

¹⁵ Integrazione delle fatture elettroniche con i pagamenti; anagrafiche europee per i pagamenti effettuati da cellulare; standardizzazione delle carte.

6. LA VIGILANZA SUGLI INTERMEDIARI BANCARI E FINANZIARI

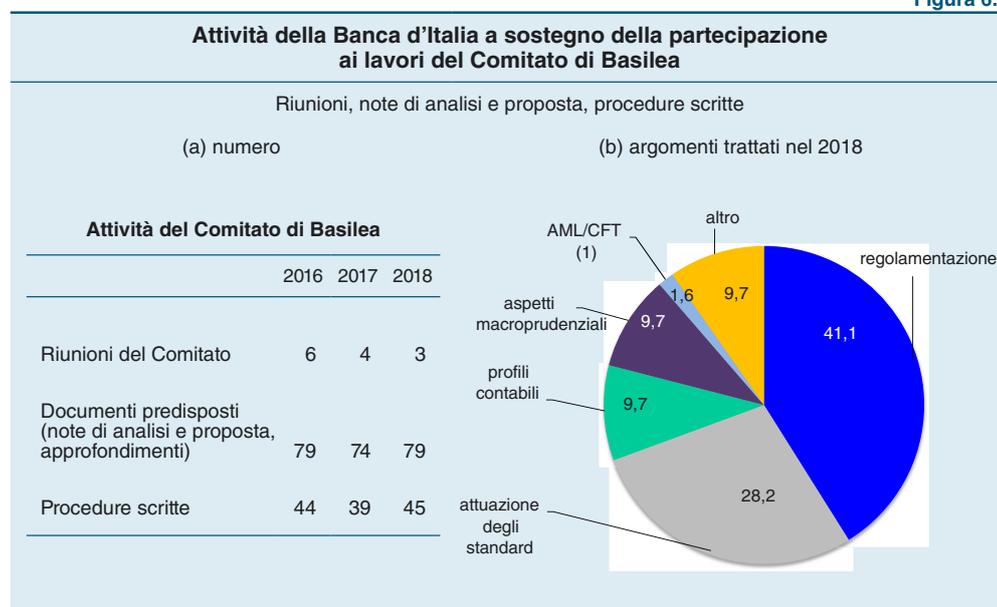
Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee

I lavori nel Comitato di Basilea sugli standard prudenziali. – Nel 2018 sono state completate le attività di revisione degli standard prudenziali sui rischi di mercato (*Fundamental Review of the Trading Book*, FRTB), alle quali la Banca d'Italia ha partecipato attivamente. Approvate a gennaio del 2019 dal Gruppo dei Governatori e dei Capi delle autorità di vigilanza (Group of Governors and Heads of Supervision, GHoS), le nuove regole completano il pacchetto di riforme di Basilea 3. Esse da un lato mirano a cogliere in maniera più efficace l'esposizione ai rischi delle attività di negoziazione delle banche che utilizzano i propri modelli interni o le tecniche di misurazione standard previste dalla normativa e dall'altro introducono approcci semplificati per gli intermediari che svolgono attività di negoziazione più contenute¹. Il nuovo standard entrerà in vigore il 1° gennaio 2022.

La Banca ha partecipato ai lavori per la revisione degli standard per la valutazione delle banche a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Banks*, G-SIB). La **nuova metodologia** è stata pubblicata dal Comitato di Basilea nel luglio 2018 e dovrà essere recepita entro il 2021.

L'Istituto contribuisce alle decisioni del Comitato di Basilea con la partecipazione di propri rappresentanti, oltre che nel Comitato stesso, nei 5 comitati permanenti e

Figura 6.1



(1) Per AML/CFT si intende il contrasto al riciclaggio di denaro e la lotta al finanziamento del terrorismo (*anti-money laundering/combating the financing of terrorism*).

¹ Per maggiori dettagli, cfr. il paragrafo: *Il contributo alla definizione degli standard globali e delle regole europee* del capitolo 3 nella *Relazione sulla gestione e sulle attività della Banca d'Italia* sul 2017.

in circa 30 gruppi tecnici. A supporto dei processi decisionali sono state predisposte note di analisi e proposta e fornite risposte alle procedure scritte², soprattutto in materia di regolamentazione e di attuazione degli standard (fig. 6.1).

I lavori legislativi in ambito europeo. — Il supporto tecnico fornito al Ministero dell'Economia e delle finanze (MEF) nei negoziati a livello europeo ha riguardato nell'anno molteplici iniziative, volte tra l'altro a: rafforzare il sistema europeo di vigilanza finanziaria; ridurre i rischi del settore bancario; favorire la piena integrazione dei mercati finanziari europei; contrastare il fenomeno del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo.

La revisione dell'architettura finanziaria europea. — Nell'aprile 2019 il Consiglio e il Parlamento europeo hanno approvato il progetto di riforma delle autorità che compongono il Sistema europeo di vigilanza finanziaria (European System of Financial Supervision, ESFS)³. Le modifiche più rilevanti per i poteri dell'EBA riguardano: (a) l'accentramento delle competenze per l'intero sistema finanziario in materia di vigilanza antiriciclaggio con l'attribuzione di nuovi compiti; (b) il rafforzamento degli strumenti di analisi e di intervento per quanto attiene alla tutela dei consumatori; (c) l'attribuzione del monitoraggio dei rischi per il sistema finanziario dell'Unione europea (UE) derivanti dai fattori di sostenibilità (nelle tre dimensioni ambientale, sociale e di governance). Il testo finale del regolamento è in linea con le posizioni espresse nel negoziato dal MEF con il supporto tecnico della Banca d'Italia.

Le misure di riduzione del rischio. — Nell'anno è stata modificata la disciplina sui requisiti prudenziali e sulla gestione delle crisi delle banche⁴. Le nuove regole in materia di requisiti prudenziali recepiscono gli standard del Comitato di Basilea per numerosi profili di rischio⁵, introducendo al contempo misure per ridurre i requisiti patrimoniali per finanziamenti indirizzati a soggetti e finalità specifici⁶. Su proposta

² Le decisioni degli organismi internazionali vengono adottate in presenza, nelle riunioni degli organi decisionali, oppure mediante procedura scritta. Con quest'ultimo meccanismo le autorità possono esprimere commenti e opinioni, oppure un voto, su un testo o una proposta.

³ Compongono l'ESFS: l'Autorità bancaria europea (European Banking Authority, EBA), l'Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (European Securities and Markets Authority, ESMA), l'Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali (European Insurance and Occupational Pensions Authority, EIOPA) e il Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB). Per il contributo ai lavori dell'ESRB, cfr. il capitolo 8: *La stabilità finanziaria e le politiche macroprudenziali*.

⁴ Regolamento UE/2013/575 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation, CRR), direttiva UE/2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive, CRD4) e direttiva UE/2015/59 sul risanamento e la risoluzione delle banche (Bank Recovery and Resolution Directive, BRRD). In materia di gestione delle crisi delle banche, i lavori hanno riguardato la revisione della direttiva BRRD e i progressi dell'Unione bancaria (cfr. il capitolo 7: *La gestione delle crisi delle banche*).

⁵ Rischi di liquidità (*net stable funding ratio*, NSFR), controparte, tasso di interesse nel portafoglio bancario, leva finanziaria, grandi esposizioni, controparti centrali, informativa al mercato, fondi comuni di investimento e rischi di mercato.

⁶ Si tratta di finanziamenti: (a) alle piccole e medie imprese, con il cosiddetto fattore di sostegno; (b) garantiti da cessione dello stipendio o della pensione; (c) destinati allo sviluppo di infrastrutture pubbliche e alle attività per la salvaguardia dell'ambiente.

dell'Istituto⁷, inoltre, è stata introdotta una misura volta a mitigare i potenziali effetti negativi per gli intermediari di cessioni massive di crediti deteriorati sulle perdite stimate dalle banche che utilizzano modelli interni. La nuova disciplina realizza anche una maggiore proporzionalità, prevedendo per le banche di minore dimensione semplificazioni per il calcolo dei requisiti di capitale e oneri più contenuti per le segnalazioni di vigilanza e l'informativa al mercato.

Le proposte in materia di crediti deteriorati. – Nel 2018 la Commissione europea ha presentato un pacchetto di riforme (regolamento e direttiva) per incoraggiare la riduzione e la gestione dei crediti deteriorati (*non-performing loans*, NPL)⁸. Il regolamento, che riguarda tutte le banche e si applica solo ai prestiti erogati dopo la sua entrata in vigore⁹, è stato approvato nel mese di aprile 2019; agli intermediari si richiede di svalutare integralmente gli NPL secondo tempistiche e criteri che tengono conto della presenza o meno di garanzie. Nel corso del negoziato la Banca, anche in relazione alle caratteristiche dell'ordinamento nazionale, ha sostenuto la necessità di considerare la durata delle procedure di recupero (particolarmente lunga in Italia nel confronto europeo); ha altresì suggerito un trattamento più favorevole per i crediti deteriorati oggetto di ristrutturazione (*foreborne*)¹⁰, per massimizzare le possibilità di rilancio dell'attività di soggetti in difficoltà solo temporanea.

La proposta di direttiva mira a promuovere lo sviluppo di un mercato secondario paneuropeo degli NPL attraverso una disciplina armonizzata dei soggetti che gestiscono e riscuotono i crediti (*credit servicers*) e di quelli che acquistano tali attività (*credit purchasers*).

I lavori sull'Unione dei mercati di capitali (Capital Markets Union, CMU) e sulla finanza sostenibile. – Sono proseguite le iniziative della UE per realizzare la piena integrazione dei mercati finanziari europei, con l'obiettivo di sviluppare canali di finanziamento per imprese e infrastrutture alternativi a quello bancario e accrescere le opportunità di investimento per i risparmiatori. Il settore bancario e finanziario verrà interessato, tra l'altro, da: (a) una nuova disciplina sulle operazioni di cartolarizzazione; (b) la definizione di un nuovo regime prudenziale per le imprese di investimento; (c) la proposta di una regolamentazione europea del finanziamento collettivo (*crowdfunding*); (d) misure in favore della commercializzazione transfrontaliera dei fondi di investimento e in materia di finanza sostenibile. Rientra nel progetto per realizzare la CMU anche

⁷ M. Gangeri, M. Lanotte, G. Della Corte e G. Rinna, *Why exceptional NPLs sales should not affect the estimated LGDs of A-IRB banks*, Banca d'Italia, Note di stabilità finanziaria e vigilanza, 6, 2017.

⁸ Consiglio dell'Unione europea, *Settore bancario: il Consiglio approva un piano d'azione per i crediti deteriorati*, comunicato stampa dell'11 luglio 2017.

⁹ La misura introdotta nel corso del 2018 dalla Banca centrale europea (BCE) con l'Addendum riguarda solo le banche significative e si applica ai prestiti che, indipendentemente dalla data di erogazione, sono classificati come deteriorati a partire dal 1° aprile 2018.

¹⁰ Esposizioni per le quali una banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad es. rinegoziazione della durata, riduzione del debito e/o degli interessi) che danno luogo a una perdita.